SHOAH
IL GIORNO DELLA MEMORIA

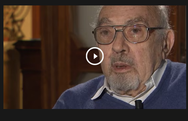
"È APPENTITO, QUINDI PUÒ ACCADERE DI NUOVO:
QUESTO È IL MESSAGGIO DI QUANTO ABBIAMO DA DIRE"

(Primo Levi - Testimone e cadavere)

E se gettassero sopra l'Europa Bombe A e Gas di vantaggio, sarebbero vittime di incidente, Bolsheviki e quella fine, E se gettassero di sopra sopra la parte che fosse in Italia, Gli stessi Ebrei, Gli stessi Ebrei, Gli stessi Ebrei, E se lo dicessero non sono Ebrei, e lo dicessero che sono Ebrei, E se lo dicessero che sono Ebrei, Gli stessi Ebrei, Gli stessi Ebrei, Gli stessi Ebrei, E se lo dicessero che sono Ebrei, Gli stessi Ebrei, Gli stessi Ebrei, Gli stessi

PIERO TERRACINA E LE LEGGI RAZZIALI

Nel 1938 entrarono in vigore le Leggi Razziali, che colpirono gli ebrei italiani e stranieri presenti nel nostro paese. In questa intervista, il testimone sopravvissuto alla Shoah Piero Terracina, venuto a mancare l'8 dicembre 2019, racconta il suo vissuto, le sofferenze, i momenti difficili che fu da giovane ha dovuto affrontare come ad esempio il primo giorno della quinta elementare.



PRIMO LEVI: TESTIMONIARE PER NON DIMENTICARE

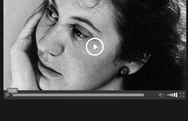
"Meditate che questo è stato", si legge in una poesia di Primo Levi. Un verso che riflette tutto il valore e l'importanza della memoria: affinché ciò che è stato non si ripeta, ma anche affinché si perpetui l'impossibilità della rassegnazione all'orrore. Primo Levi (Torino, 1919-1987), scrittore e chimico ebreo sopravvissuto alla deportazione ad Auschwitz, ha fatto di questo lo scopo della sua vita dal giorno della liberazione. A testimonianza della sua tragica esperienza scrisse "Se questo è un uomo", cui seguirono "La Tregua", "I sommersi e i salvati" ed altri testi, quali "L'altrui mestiere", "Vizio di forma" e "Lilit".

NASCE A TORINO PRIMO LEVI

Nasce a Torino da una famiglia ebraica Primo Levi, scrittore tra i più importanti della letteratura italiana, testimone del dramma della persecuzione razziale, di cui è stato vittima e che ha saputo raccontare come pochissimi altri. Con l'introduzione delle leggi razziali, mese cominciare a lavorare. Nel 1943 entra in contatto con un gruppo di partigiani, ma viene arrestato dalla milizia fascista e deportato, con altri 650 ebrei, sul campo di sterminio di Auschwitz. Sopravvissuto all'esperienza, sente il dovere di raccontare e ferire lo questo è un uomo, diventato un classico della letteratura mondiale. Poi pubblica La tregua, che vince la prima edizione del Premio Campiello. Nel 1986 pubblica I sommersi e i salvati. L'11 aprile 1987 viene trovato privo di vita alla base della trombe delle scale della sua abitazione.

DAI 'DIARI' DI ETTY HILLESUM

L'attrice Silvia Siravo legge alcuni passaggi del diario della scrittrice olandese di origine ebraica Etty Hillesum (1914-1943), pubblicato quasi quarant'anni dopo la sua morte ad Auschwitz e poi tradotto in decine di lingue diverse. Il video è tratto dal programma di Rai Scuola "Nautilus".



ETTY HILLESUM. IL DIARIO E LE LETTERE

Etty Hillesum, giovane ebrea deportata e morta ad Auschwitz nel 1943, lascia un diario e una serie di lettere da cui emerge una profonda fede nella vita e nell'umanità. Qui Chiara Zamboni, docente di filosofia del linguaggio dell'Università di Verona, evidenzia i vari livelli di senso del diario (storico, esistenziale, religioso) e in particolare il significato della scoperta di un "silenzio interiore", "la parte più profonda di sé" che Etty identifica con Dio e che costituisce il fondamento dell'incontro con gli altri. Il video è arricchito da immagini di recenti iniziative a lei dedicate.

DAL 'DIARIO DI ANNA FRANK'

"Ebrea o non ebrea, io sono soltanto una ragazzina con voglia di divertirsi..." L'attrice Silvia Siravo legge alcuni passaggi dal "Diario" di Anna Frank (1929-1945), straordinaria testimonianza di resistenza alla Shoah e di fede invincibile nella vita e nell'uomo. Il video è tratto dal programma di Rai Scuola "Nautilus".

VITA DI ANNA FRANK

Vita di Anna Frank (12 giugno 1929 - 31 marzo 1945), ragazza ebrea tedesca morta nel campo di concentramento di Bergen-Belsen e divenuta uno dei simboli dell'Olocausto grazie al successivo Diario da lei scritto e pubblicato postumo dal padre. In questo video la preziosa testimonianza di un'amica d'infanzia illustra la vita di Anna ad Amsterdam prima che le leggi razziali sconvolgessero la sua vita di adolescente intelligente e vivace.

GLI APPROFONDIMENTI DI RAI CULTURA

HITLER 1925: IL MEIN KAMPF

Per capire la Shoah e altre risalire alle sue radici ideologiche, 'Mein Kampf', cioè 'La mia battaglia' è il libro scritto da Adolf Hitler dopo il fallimento del putsch di Monaco del 23, nel quale egli enuncia la sua folle ideologia, comprese l'antisemitismo, che avrebbe poi messo in pratica una volta giunto al potere. Pubblicato in due parti nel 1923 e 1926, il libro suscitò prima ottima scarsa attenzione; ma a partire dal 1930, ripubblicato in forma unificata, ottiene un successo eccezionale. Lo storico Emilio Gentile, in questa puntata di "Il tempo e la storia" ci illustra come prendono corpo quelle idee che presto portarono alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah. (La parte relativa all'antisemitismo è discussa in particolare ai minuti 20-27).

GUARDA IL VIDEO

IL TERMINE 'OLOCAUSTO': STORIA E SIGNIFICATO

Il termine Olocausto deriva dal greco ed indica un sacrificio in cui la vittima animale viene completamente bruciata in onore delle divinità. Nell'italiano antico la parola denota un sacrificio estremo o violento, non più lugubre, però, all'immolazione degli animali. Ma, a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, il vocabolo viene tragicamente identificato con lo sterminio degli Ebrei ad opera dei nazisti.

LE LEGGI RAZZIALI

Le leggi razziali del 1938 – che portarono prima alle discriminazioni contro gli ebrei, poi alle deportazioni – sono un dei punti più bassi del regime fascista e della storia italiana. Come nasce il sentimento antiebraico di Mussolini? Cosa lo spinge a questo passo? In questa puntata di "Il tempo e la storia", il professor Mauro Canali ripercorre la genesi delle leggi razziali, analizzando anche l'evoluzione dei rapporti tra Hitler e Mussolini, la posizione della Chiesa, i tentativi fatti dagli stessi ebrei di convincere Mussolini a cambiare idea, le conseguenze come l'esilio di molti insigni personalità dall'Italia.

LA ZONA GRIGIA

Primo Levi, ex internato di Auschwitz, la chiamava la "zona grigia": quell'area formata da prigionieri che garantiscono la tenuta del Lager in virtù della loro collaborazione con i nazisti, e hanno un potere sostanzialmente illimitato sulla vita degli altri internati. A 'Il tempo e la storia' ce ne parla lo storico Carlo Greppi.

IN VIAGGIO VERSO I LAGER

Da tutta Europa i deportati arrivavano nei lager ammassati su vagoni di treni merci. Il viaggio durava giorni e giorni e rappresentava esso stesso un'anticipazione di ciò che sarebbe successo, dentro e hanno2 avrebbero trovato al loro arrivo. Il progetto era quello di iniziare da subito ad annientare la personalità dei deportati (cosa che, oltre alla sofferenza e alla morte, era la cifra identificativa dei lager). L'universo dei campi di concentramento occupava l'intera Europa centrale e consisteva in migliaia di lager, grandi e piccoli. Ciascuno quelli specializzati nello sterminio, in cui si andava solo a morire. Ma la maggior parte erano campi di lavoro, in cui le condizioni inumane di vita portavano alla morte decine di migliaia di lavoratori-schiavi. A 'Il tempo e la storia' ce ne parla lo storico Carlo Greppi.

ECO DELLA STORIA 'PERCHÈ NON BOMBARDARE AUSCHWITZ'

Perché non bombardare Auschwitz mettendo fine allo sterminio? Perché non sono stati colpiti i binari che conducevano alla morte milioni di ebrei? In che modo sarebbe stato possibile? E per quale ragione fino al 1945 nessuna democrazia ha varato quei cancelli? In questa puntata del programma 'Eco della storia' ce ne parla lo storico Umberto Gentiloni.

GIOVANNI DE LUNA SPIEGA IL PROCESSO AD EICHMANN

Il processo al gerarca nazista Adolf Eichmann tenutosi a Gerusalemme nel 1961 contiene alcune chiari di lettura per capire cosa sia stata la Shoah. Lo comprese a politologa Hannah Arendt, che seguì il processo come inviata del 'New Yorker' e ne trasse il libro 'La banalità del male'. In questo commento al processo, il suo significato ci viene sinteticamente spiegato dallo storico Giovanni De Luna.

PER SAPERNE DI PIU'

MEMORIALISTICA

Primo Levi, Se questo è un uomo,1947
Anna Frank, Diario, Einaudi, 1947
Elie Wiesel, La notte, 1958
Etty Hillesum, Diario 1941-1943, 1981
Noto Fiano, Ajatij. Il coraggio di vivere, 2003

STORIOGRAFIA

Hannah Arendt, La banalità del male, 1964
Jorge Semprun, Il grande viaggio, 1964
Raul Hilberg, Carnefici, vittime, spettatori La persecuzione degli ebrei 1933-1945, 1994
Ian Kershaw, Che cos'è il nazismo, 1995
Raul Hilberg, La distruzione degli Ebrei d'Europa, 1995
Leon Poliakov, Il nazismo e lo sterminio degli ebrei, 1955
Dalia Ofer, Lenore Weitzman (a cura di), Donne nell'Olocausto, 2001
Walter Laqueur (a cura di), Dizionario dell'Olocausto, 2004
Israel Gutman, Bracha Rivlin, Liliana Picciotto (a cura di), I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei. 1943-1945, 2006
Donald Bloxham, Lo sterminio degli ebrei. Un genocidio, 2010
Zygmunt Bauman, Modernità e Olocausto, 2010
Bruno Maida, La Shoah dei bambini. La persecuzione dell'infanzia ebraica in Italia 1938-1945, 2013

FILMOGRAFIA

Notte e nebbia, A. Resnais, 1955
Il diario di Anna Frank, G. Stevens, 1959
Schindler's list, S. Spielberg, 1993
Jona che visse nella balena, R. Faenza, 1993
La tregua, F. Rosi, 1997
La vita è bella, R. Benigni, 1997
Train de vie, R. Mihaileanu, 1998
Il pianista, R.Polanski, 2002
Il bambino con il pigiama a righe, M. Herman, 2008

"E' UN GRAN MIRACOLO CHE IO NON ABBIA RINUNCIATO A TUTTE LE MIE SPERANZE PERCHÈ ESSE SEMBRANO ASSURDE E INATTUABILI. LE CONSERVO ANCORA, NONOSTANTE TUTTO, PERCHÈ CONTINUO A CREDERE NELL'INTIMA BONTÀ DELL'UOMO"

(Anna Frank - Diario)